

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero Author: Valentina Arcovio
 Country: Italy Date: 2019/01/30
 Media: Printed Pages: 28 - 28

Media Evaluation:

Readership: 1.031.000
 Ave € 109.053
 Pages Occuped 0.5



Web source:

A ridosso della Giornata dedicata alla malattia che in Italia colpisce 600 mila persone, le novità arrivano dalla diagnostica per immagini. L'11 febbraio i monumenti illuminati di viola

Così l'epilessia viene "letta" dalla risonanza

LA PATOLOGIA

Alessandro Magno, Giulio Cesare, Fedor Dostoevskij. E forse anche Leonardo da Vinci, Beethoven e Van Gogh. Bastano questi pochi celebri nomi per sfatare due vecchi e persistenti pregiudizi riguardo l'epilessia: non è una malattia rara e soprattutto, nella stragrande maggioranza dei casi, non ha alcun impatto sulle capacità intellettive. Non ha quindi alcun senso che, ancora oggi, i bambini vengano emarginati a scuola o che agli adulti venga impedito di lavorare solo perché hanno avuto la sfortuna di convivere con questa condizione.

I FARMACI

L'epilessia, infatti, è una malattia che può essere gestita efficacemente con i farmaci e, in alcuni casi, può essere addirittura curata con un intervento chirurgico. «Oggi grazie allo sviluppo delle tecnologie nella diagnostica per immagini riusciamo a essere più precisi nell'individuazione delle lesioni associate all'epilessia e possiamo supportare il neurochirurgo nei casi in cui è possibile intervenire chirurgicamente», spiega

**CESARE COLOSIMO
 DOCENTE DI RADIOLOGIA:
 «POSSIAMO GUIDARE
 IL CHIRURGO MENTRE
 OPERA E INDICARGLI
 DOVE SONO LE LESIONI»**

Caesare Colosimo, direttore dell'area Diagnostica per immagini del Policlinico Agostino Gemelli di Roma e professore ordinario di Radiologia all'Università Cattolica.

La lotta ai pregiudizi e le ultime novità nella diagnosi e terapia dell'epilessia saranno al centro dei numerosi eventi organizzati in tutta Italia in occasione della Giornata internazionale contro l'epilessia, che si celebra l'11 febbraio, giorno in cui La Fontana della Barcaccia di Roma verrà illuminata di viola, il colore legato a un pregiudizio. Sul sito della Lega italiana contro l'epilessia (www.lice.it) verrà pubblicato l'elenco di tutti i monumenti italiani - con le relative date - che verranno «colorati» in occasione della giornata dedicata ai malati di epilessia. «Si stima che in Italia ne soffrono della malattia 500-600mila persone, in Europa 6 milioni e nel mondo 65 milioni», spiega Oriano Mecarelli, presidente della **Lice** e docente del dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza di Roma.

LA DISFUNZIONE

«Ci sono tante forme di epilessia, alcune lievi e altre più gravi, che si manifestano attraverso sintomi che possono essere molto diversi», spiega Oriano Mecarelli, presidente della **Lice** e docente del dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza di Roma. Il sintomo più conosciuto sono le cosiddette crisi epilettiche che dipendono da un'alterazione della funzionalità dei neuroni. Si tratta di una malattia ancora molto misteriosa. In circa la metà delle persone che soffrono di questa

IL COLORE
 La Barcaccia di piazza illuminata di viola, come decine di altri monumenti, per la Giornata contro l'epilessia



I NOMI
 Michelangelo soffriva di epilessia, come anche Alessandro Magno, Giulio Cesare, Dostoevskij e Van Gogh

IL DISTURBO PUÒ ESSERE CAUSATO DA FATTORI GENETICI, TRAUMI O INFEZIONI MA PER MOLTI ASPETTI È ANCORA MISTERIOSO

fino a malattie infettive e disturbi dello sviluppo.

«Oggi grazie allo sviluppo delle tecnologie di diagnosi per immagini riusciamo a identificare le alterazioni strutturali del cervello, contribuendo a determinare se si tratta di epilessia idiopatica o secondaria», spiega Colosimo.

LE COMPLICANZE

«Rispetto a 10 anni fa, la risonanza magnetica ha permesso di distinguere le lesioni che sono la causa o l'effetto dell'epilessia», aggiunge. Questo significa avere a disposizione anche uno strumento in grado di guidare il neurochirurgo nel caso la malattia si possa risolvere con un intervento chirurgico. «Le immagini vengono caricate nel neuronavigatore che assiste il chirurgo consentendogli di distinguere nel corso dell'intervento quali sono le strutture malate e quali quelle sane. Possiamo quindi facilitare il lavoro del chirurgo, non solo indicando la posizione precisa della lesione, ma anche aiutandolo a risparmiare quelle aree del cervello sane». In questo modo si limita il rischio di complicanze, più o meno gravi, a seguito dell'intervento.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Le regole



I MOVIMENTI
 Nel momento in cui è in atto una crisi non tentare di bloccare le braccia e le gambe del paziente. E, soprattutto, non provare ad aprire la bocca o inserire oggetti



IL CUSCINO
 Porre sotto il capo del paziente colpito dalla crisi un cuscino o una coperta, in modo che se le difficoltà continuano non batta la testa sulla superficie dura



I VESTITI
 Allentare gli indumenti intorno al collo della persona. Il paziente può rimanere confuso per un periodo di tempo e non deve essere lasciato solo: va rincuorato senza togliergli aria



SUL FIANCO
 Ruotare la testa di lato e porre il paziente steso su un fianco per favorire la fuoriuscita di saliva e una respirazione normale